



Camera di Commercio  
Frosinone



# **RELAZIONE**

## **ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA CAMERALE**

### **PREVENTIVO ESERCIZIO 2020**

**(art. 7 D.P.R. 254/2005  
decreto 27 marzo 2013)**

## PREMESSA

Il contesto di riferimento in cui l'Ente Camerale è chiamato a disegnare la propria programmazione per l'esercizio 2020 non può prescindere dai numerosi interventi legislativi che hanno inciso direttamente sulle singole Camere di Commercio e, di riflesso, sull'insieme del sistema camerale.

In primo luogo la riduzione del diritto annuale, introdotta dall'articolo 28 della Legge n. 114/2014 che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge n. 90/2014 riguardante misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari. Tale legge comporta, a regime, il 50% in meno di risorse da diritto annuale. Il taglio è stato introdotto rispetto agli importi determinati per il 2014, nella misura del 35% nel 2015, del 40% nel 2016 e del 50% dal 2017. Si tratta di riduzioni particolarmente incisive, se si considera che il diritto annuale rappresenta la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio.

Lo stesso articolo ha inoltre definito i nuovi criteri per la determinazione dei diritti di segreteria, precisando che gli stessi verranno fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, sentite la Società per gli Studi di Settore (SOSE) Spa e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

A conclusione di un articolato iter parlamentare, inoltre, sulla Gazzetta Ufficiale n. 187 del 13 agosto 2015, è stata pubblicata la Legge n. 124/2015, recante Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (con entrata in vigore il 28 agosto 2015). L'art. 10 della legge 124 ha fissato i principi e i criteri direttivi per il Governo nell'adozione, entro dodici mesi, dalla data di entrata in vigore della stessa, del decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, anche mediante il conseguente riordino delle disposizioni che regolano la relativa materia.

A tal proposito, in attuazione del D.Lgs n. 219 del 25 novembre 2016, con decreto del MISE dell'8 agosto 2017, sostituito da un secondo Decreto emanato il 16 febbraio 2018 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 261, del 13 dicembre 2017, è stata disposta la costituzione di nuove camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

(di cui all'allegato B del citato decreto) a decorrere dalla data di insediamento del nuovo consiglio camerale, nominato ai sensi dell'art. 10 della legge n. 580, tra le quali la Camera di Commercio Frosinone-Latina.

Sulla base del medesimo decreto è stato quindi dato avvio, il 1 marzo 2018, a cura del Commissario ad Acta, alle procedure per la costituzione del Consiglio della Camera di Commercio di Frosinone-Latina, e le Associazioni degli Imprenditori, dei Consumatori e le Organizzazioni sindacali, hanno presentato, entro il 10 aprile 2018 le informazioni e i dati relativi alla propria rappresentatività.

Terminata la fase di controllo della documentazione presentata dalle Associazioni/Organizzazioni, i dati sono stati trasmessi alla Regione Lazio per le attività connesse alla nomina del Consiglio della Camera di Commercio di Frosinone – Latina.

A seguito di ricorsi formulati da alcune consorelle camerali interessate dagli accorpamenti avverso il citato DM 16/2/2018, nella Camera di Consiglio del 30/1/2019, il TAR Lazio, come da ordinanza pubblicata il 15/3/2019, ha rimesso alla Corte Costituzionale la questione di legittimità costituzionale del citato art. 10 della L. n. 124 del 7 agosto 2015, e dell'art. 3 del D.lgs. n. 219/2016, nella parte in cui prevede il parere, anziché l'intesa, in sede di Conferenza Stato Regioni.

Pertanto, sebbene non vi sia un diretto coinvolgimento della Camera di Commercio di Frosinone nei ricorsi in atto, di fatto si è aperta una ulteriore fase che sta creando incertezza sulla conclusione del procedimento di accorpamento, o almeno sui tempi dello stesso.

Alla luce del suddetto quadro di riferimento, è difficile prevedere la data dell'eventuale insediamento del nuovo Consiglio camerale, per l'avvio dell'operatività del nuovo Ente.

Il preventivo tiene conto, altresì, del Decreto direttoriale MISE del 7 marzo 2019 (pubblicato sul sito ministeriale in data 30 aprile 2019), con cui, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7, comma 2, del Decreto ministeriale 16 febbraio 2018, il competente Ministero ha ridefinito i servizi che il Sistema delle Camere di Commercio è tenuto a fornire in relazione alle funzioni amministrative ed economiche di cui all'art. 2 della L. n. 580/93 e ss. e gli ambiti prioritari di intervento e, in via prudenziale, tiene conto anche dell'articolo 72 (Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica) del DDL n. 1586 in corso di discussione al Senato, il quale prevede che, a partire dall'esercizio 2020, gli oneri per

acquisizioni di beni e servizi devono essere contenuti nel limite della media del triennio 2016-2018.

Occorre tenere presente, a tal proposito, che la continua riduzione del personale, con contestuale blocco del turn over, in quanto Camera di Commercio accorpanda, è un fattore molto significativo per lo sviluppo della programmazione, con potenziali necessità di contenimento delle attività per l'anno 2020 rispetto all'esercizio in corso.

In tale prospettiva si prevede di attivare, nel corso dell'anno 2020, anche per garantire continuità nella fornitura dei servizi obbligatori previsti dal predetto DM 7/3/2019, forme di supporto alla realizzazione delle attività camerali da parte di Società di Sistema.

Esaurita questa indispensabile premessa, il preventivo per l'anno 2020, dunque, si presenta come un documento contabile di transizione e probabilmente l'ultimo predisposto dalla Camera di Commercio di Frosinone; non essendo ancora certi i tempi sulla conclusione dell'accorpamento con la Camera di Commercio di Latina, si procede comunque all'adozione del preventivo economico ed alla previsione delle entrate, delle spese e degli investimenti.

Si richiamano, qui di seguito, le disposizioni normative di riferimento che sovrintendono e regolano la struttura ed i contenuti del Preventivo Economico 2020 e dei suoi allegati tecnici

Il Preventivo 2020 della Camera di Commercio di Frosinone è redatto ai sensi del D.P.R. n. 254 del 2 novembre 2005 e del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 - che ha innovato i criteri e le modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica - emanato in ottemperanza del D.Lgs n.91 del 31 maggio 2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni.

Il Ministero dello Sviluppo Economico con la nota n. 148213 del 12 settembre 2013 fornisce istruzioni applicative alle Camere di Commercio per adempiere agli obblighi di presentazione dei documenti di pianificazione nelle forme previste dal decreto 27 marzo 2013; in primo luogo, la nota precisa che le Camere di Commercio sono tenute ad approvare entro il 31 dicembre (termine stabilito dall'articolo 24 del D.Lgs. n. 91/2011) i seguenti documenti:

1. **il budget economico pluriennale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013 e definito su base triennale;

2. il **preventivo economico**, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. n. 254/2005, e redatto secondo lo schema dell'**allegato A)** ad D.P.R. medesimo;

3. il **budget economico annuale** redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;

4. il **budget direzionale** redatto secondo lo schema **allegato B** al D.P.R. n. 254/2005 (previsto dall'articolo 8 del medesimo regolamento);

5. il **prospetto delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi**, ai sensi dell'articolo 9, comma 3, del decreto 27 marzo 2013;

6. il **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 settembre 2012.

Pertanto, le Camere di Commercio sono tenute alla predisposizione del preventivo economico redatto secondo l'allegato A) del regolamento e contestualmente a procedere alla riclassificazione dello stesso nello schema allegato al decreto 27 marzo 2013. Al fine di consentire una omogenea riclassificazione il Ministero ha individuato uno schema di raccordo tra il piano dei conti, definito con la nota n. 197017 del 21.10.2011 del Ministero stesso e attualmente utilizzato dalle camere di commercio, e lo schema di budget economico allegato al decreto 27.03.2013; inoltre, al fine di predisporre il budget economico pluriennale è necessario integrare lo schema di budget economico annuale, riclassificato, con le previsioni relative agli anni n+1 e n+2. In particolare nella stima dei ricavi da diritto annuale non si è tenuto conto della maggiorazione del 20% prevista per il triennio 2017-2019, autorizzata con decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 maggio 2017, registrato in data 13 giugno 2017 (Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF Reg.ne – prev. N. 626); allo stesso modo anche l'accantonamento al fondo svalutazione crediti ha tenuto conto dei minori ricavi da diritto annuale. Il prospetto pluriennale evidenzia comunque il raggiungimento da parte della Camera di Commercio di un equilibrio economico capace di generare con un margine positivo, seppur minimo, da destinare agli interventi di promozione economica, che prevedono anche l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati.

Gli enti camerali sono tenuti, altresì, ai sensi dell'articolo 9 del decreto 27 marzo 2013, alla redazione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva secondo un'aggregazione

per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello. Quest'ultimo prospetto è stato compilato sostituendo la classificazione economica SIOPE indicata nel decreto, con quella prevista dal decreto 12 aprile 2011 del Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente la rilevazione SIOPE delle Camere di commercio; tale prospetto delle previsioni di entrata e di spesa è stato redatto secondo il principio di cassa e non di competenza economica e contiene le previsioni di entrata e di spesa che la Camera di Commercio di Frosinone stima di incassare o di pagare nel corso dell'anno 2020, effettuando anche una valutazione sui presumibili crediti e debiti al 31 dicembre 2019 che si trasformeranno in voci di entrata e di uscita nel corso del 2020, nonché una valutazione unicamente dei proventi e degli oneri iscritti nel budget economico 2020 che si prevede abbiano manifestazione numeraria nel corso dello stesso esercizio; è stata effettuata una valutazione dei pagamenti legati agli investimenti contenuti nel relativo piano.

Per la sola parte relativa alle uscite, il prospetto, è stato articolato per missioni e programmi; con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle Amministrazioni Pubbliche delle missioni. L'articolo 2 del D.P.C.M. definisce le *"missioni"* come le *"funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate"*. Il Ministero dello Sviluppo Economico, tenendo conto delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio dal comma 1, dell'articolo 2, della legge n. 580/1993, ha individuato, tra quelle definite per lo Stato, le specifiche *"missioni"* riferite alle Camere di Commercio e all'interno delle stesse i programmi, secondo la corrispondente codificazione COFOG che più rappresentano le attività svolte dalle camere stesse. A tal fine, lo stesso Ministero, ha predisposto il prospetto riassuntivo delle missioni e di programmi, allegato alla circolare sopracitata. In tale prospetto sono state individuate le missioni all'interno delle quali sono state collocate le funzioni istituzionali di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005, al fine di consentire un'omogenea predisposizione del prospetto stesso.

Precisamente, sono state individuate, ai sensi del comma 2, dell'articolo 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2012, per le Camere di Commercio le seguenti missioni:

1) **Missione 011 - “Competitività e sviluppo delle imprese”** - nella quale dovrà confluire la funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell’allegato A al regolamento) con esclusione della parte relativa all’attività di sostegno all’internazionalizzazione delle imprese;

2) **Missione 012 - “Regolazione dei mercati”** - nella quale dovrà confluire la funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati” (indicata nell’allegato A al regolamento); in particolare tale funzione dovrà essere imputata per la parte relativa all’*anagrafe* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 1.3 “Servizi generali delle pubbliche amministrazioni – servizi generali, mentre per la parte relativa ai *servizi di regolazione dei mercati* alla classificazione COFOG di II livello - COFOG 4.1 “Affari economici - Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) **Missione 016 - “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”** - nella quale dovrà confluire la parte di attività della funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” (indicata nell’allegato A al regolamento) relativa al sostegno all’internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy, con i limiti imposti dalla normativa vigente nel 2017;

4) **Missione 032 - “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”** nella quale dovranno confluire le funzioni A e B (indicate nell’allegato A al regolamento);

5) **Missione 033 - “Fondi da ripartire”** nella quale troveranno collocazione le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. In tale missione sono individuati i due programmi “001 - Fondi da assegnare” e “002 - Fondi di riserva e speciali”; nel primo possono essere imputate le previsioni di spesa relative agli interventi promozionali non espressamente definiti in sede di preventivo indicati così come disposto dal comma 3, dell’articolo 13 del regolamento, nel secondo troveranno collocazione il fondo spese future, il fondo rischi e il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dallo stesso Ministero dell’Economia e delle Finanze con la circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come *missioni* da ritenersi comuni a tutte le amministrazioni pubbliche; inoltre, nella stessa circolare sono individuate, altre due possibili missioni “Servizi per conto terzi e partite di giro” - Missione 090 e “Debito da finanziamento dell’amministrazione” - Missione 091.

Tali missioni devono essere utilizzate in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto di imposta e per le attività gestionali relative ad

operazioni per conto terzi (Servizi per conto terzi e partite di giro) e di spese da sostenere a titolo di rimborso dei prestiti contratti dall'amministrazione pubblica (debito da finanziamento dell'amministrazione).

La responsabilità della realizzazione di ciascun programma è stata attribuita al Segretario generale, il quale assegnerà successivamente ai singoli dirigenti, ai sensi dell'articolo 8, comma 3 del regolamento, la concreta realizzazione degli stessi.

Le spese da attribuire alle singole missioni devono essere quelle direttamente riferibili all'espletamento dei programmi e dei progetti e delle attività loro connessi, comprese quelle relative alle spese di personale e di funzionamento. Per attribuire alle singole missioni la quota delle spese di funzionamento e di personale a esse riferibili sono stati utilizzati i criteri specificatamente previsti dal comma 2, dell'articolo 9, del D.P.R. n. 254/2005, ossia dei driver di ripartizione di tali spese.

La presente relazione fornisce informazioni sulle voci relative ai proventi, agli oneri e agli investimenti imputati nell'allegato A al D.P.R. n. 254/2005, sulla base della competenza economica, inserendo tra i proventi, secondo il principio della prudenza, solo quelli certi o probabili, e tra gli oneri, anche quelli presunti o potenziali.

Per quanto riguarda il **principio del pareggio di bilancio** il regolamento prevede che possa essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e dell'eventuale avanzo economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Nella predisposizione del presente preventivo si è tenuto conto degli articoli 6 e 7 del Regolamento, degli indirizzi forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico, con circolare n. 3612-C/2007, dei principi contabili di cui alle circolari n. 3622-C/2009 e dei chiarimenti di cui alle note n. 15429/2010, n. 36606/2010, n. 102813/2010, n. 0241848 del 22 giugno 2017 e da ultimo con la nota n. 0532625 del 5 dicembre 2017; inoltre sono state seguite le disposizioni contenute nelle circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze nn. 12 e 31, rispettivamente, del 23 marzo 2016 e del 29 novembre 2018;

Il preventivo 2020 dell'Ente Camerale è predisposto in coerenza con la relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale con propria delibera n. 9 del 25 ottobre 2019.



Il preventivo annuale rappresentato dall'**allegato A** include il conto economico e il piano degli investimenti. Le somme stimate in riferimento all'annualità 2019 (preconsuntivo) vengono comparate con la previsione riferita al 2020. I singoli importi sono espressi in unità di euro.

Le voci di provento, onere e investimento relative al 2020 sono distinte per destinazione in favore delle quattro funzioni istituzionali individuate dal regolamento di contabilità, di seguito elencate:

A. organi istituzionali e segreteria generale (comprende le attività della segreteria generale, degli organi, dell'ufficio relazioni con il pubblico, la gestione dei rapporti con la stampa, la comunicazione, il controllo di gestione e i sistemi informatici e protocollo-archivio);

B. servizi di supporto (comprende le attività dei servizi del personale, del provveditorato, acquisti, gestione patrimonio, contabilità, diritto annuale);

C. anagrafe e servizi di regolazione del mercato (comprende le attività del registro imprese, dell'albo delle imprese artigiane, del servizio di regolazione del mercato, dell'ufficio metrico, le attività ispettive e sanzionatorie, le attività in materia di marchi e brevetti);

D. studio, formazione, informazione e promozione economica (comprende le attività di internazionalizzazione, promozione economica, studi e statistica).

Il regolamento di contabilità prevede l'imputazione alle singole funzioni dei proventi e degli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti connessi alle stesse funzioni istituzionali. Gli oneri comuni a più funzioni sono ripartiti in base a parametri specifici (driver), indicativi dell'assorbimento di risorse. Nel budget direzionale, documento di maggior dettaglio rispetto al preventivo annuale, tali componenti comuni di reddito sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria.

Per l'esercizio 2020 i driver di ripartizione sono individuati nel numero dei dipendenti e nell'ammontare delle retribuzioni dirette (per gli oneri indiretti a carattere retributivo e non, comunque connessi alla presenza di personale), nei metri quadrati (per gli oneri riferiti agli immobili, quali gli oneri di riscaldamento, gli ammortamenti e la manutenzione).

Gli importi degli interventi iscritti nel piano degli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni qualora direttamente riferibili alle attività e ai progetti alle stesse connessi; i restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto.

Al preventivo annuale della Camera di Commercio è allegato il preventivo dell'Azienda speciale ASPIIN.

## CONTO ECONOMICO

VOCI DI ONERI/PROVENTI E INVESTIMENTI	PREVENTIVO 2019	PreConsuntivo 2019	PREVENTIVO 2020
<b>GESTIONE CORRENTE</b>			
<b>A) Proventi correnti</b>			
1) Diritto Annuale	5.357.647	5.344.560	4.355.000
2) Diritti di Segreteria	1.938.000	1.845.133	1.882.000
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	471.815	582.593	532.811
4) Proventi da gestione di beni e servizi	29.000	29.641	32.000
5) Variazione delle rimanenze	-	-14.364	-
<b>Totale proventi correnti (A)</b>	<b>7.796.462</b>	<b>7.787.563</b>	<b>6.801.811</b>
<b>B) Oneri Correnti</b>			
6) Personale	-2.135.250	-2.040.439	-1.949.250
7) Funzionamento	-1.877.338	-1.770.625	-1.793.017
8) Interventi economici	-2.225.147	-1.875.655	-1.657.000
9) Ammortamenti e accantonamenti	-2.907.000	-3.143.026	-2.581.900
<b>Totale Oneri Correnti (B)</b>	<b>-9.144.735</b>	<b>-8.829.745</b>	<b>-7.981.167</b>
<b>Risultato della gestione corrente (A-B)</b>	<b>-1.348.273</b>	<b>-1.042.182</b>	<b>-1.179.356</b>
<b>C) GESTIONE FINANZIARIA</b>			
10) Proventi finanziari	15.105	14.069	15.105
11) Oneri finanziari	-1.600	-1.600	-1.600
<b>Risultato gestione finanziaria</b>	<b>13.505</b>	<b>12.469</b>	<b>13.505</b>
<b>D) GESTIONE STRAORDINARIA</b>			
12) Proventi straordinari	140.000	147.446	140.000
13) Oneri straordinari	-140.000	-64.175	-140.000
<b>Risultato gestione straordinaria</b>	<b>-</b>	<b>83.271</b>	<b>-</b>
<b>Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)</b>	<b>-1.334.768</b>	<b>-946.442</b>	<b>-1.165.851</b>
<b>Avanzi patrimonializzati esercizi precedenti utilizzati per il pareggio</b>	<b>1.334.768</b>	<b>946.442</b>	<b>1.165.851</b>
<b>Totale a pareggio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### Gestione corrente

#### A) Proventi correnti

##### 1) Diritto annuale

**€ 4.355.000**

Il conto accoglie la previsione di competenza dei proventi per diritto annuale. Il diritto è dovuto dai soggetti iscritti alla Camera di Commercio in base a importi individuati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La previsione per il 2020 è determinata con riferimento agli importi previsti dal D.M. 21 aprile 2011, ridotti del 50%, ai sensi dell'art.28 del decreto n. 90 del 24 giugno 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 114 del 11 agosto 2014.

I principi contabili prevedono che una volta determinato l'importo del diritto annuale di competenza, venga stimato il credito derivante dai presunti mancati adempimenti, determinando conseguentemente l'importo del credito per sanzioni (calcolate applicando la percentuale del 30%), e l'importo del credito per interessi di competenza dell'esercizio, calcolati sul solo importo del diritto al tasso legale (0,3% come da D.M. 13 Dicembre 2017) per i giorni intercorrenti tra la scadenza ordinaria di pagamento (giugno/luglio) e il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Per quanto riguarda l'entità delle sanzioni, si sottolinea come non sia possibile stimare eventuali riduzioni, rispetto all'importo ordinario del 30%, connesse all'applicazione di particolari istituti a vantaggio dei contribuenti, quali il ravvedimento operoso.

A fronte dell'individuazione del credito complessivo per diritto annuale, sanzioni e interessi viene calcolato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, per una adeguata valorizzazione in bilancio delle quote di dubbia esigibilità. L'importo viene determinato, in adesione alla metodologia uniforme suggerita a livello ministeriale, applicando al valore del credito la percentuale di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi ruoli emessi per i quali sussistono dati significativi di riscossione.

Dal punto di vista operativo, la stima del diritto annuale 2020 è stata elaborata sulla base dei seguenti dati forniti dal gestore del sistema di contabilizzazione (Infocamere):

- incassi 2019 alla data del 30 settembre, con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate;
- credito 2019 con esclusione delle imprese inibite, fallite, cessate, e regolarizzate.

Occorre precisare che l'articolo 12-quinquies, comma 3, del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni nella legge 28 giugno 2019, n. 58 "Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi" ha prorogato al 30 settembre 2019 i termini dei versamenti che scadevano dal 30 giugno al 30 settembre 2019 e risultanti dalle dichiarazioni dei redditi, da quelle in materia di imposta regionale sulle attività produttive, di cui all'articolo 17 del D.P.R. 7 dicembre 2001, n. 435, nonché dell'imposta sul valore aggiunto, per i soggetti che esercitano attività economiche per le quali sono stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale di cui all'articolo 9-bis del

decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e che dichiarano ricavi o compensi di ammontare non superiore al limite stabilito, per ciascun indice, del relativo decreto di approvazione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La proroga stabilita ha riguardato anche il versamento del diritto annuale per l'anno 2019 effettuato dai contribuenti rientranti nell'ambito di applicazione della norma sopra citata, ivi compresi i soggetti REA eventualmente rientranti in tali fattispecie; ciò ha dato la possibilità a tali soggetti di pagare il diritto annuale entro il 30 ottobre 2019 (con maggiorazione dello 0,40%) e di conseguenza alla parziale modifica dei dati forniti dal gestore del sistema di contabilizzazione (Infocamere), tenendo conto anche dei maggiori versamenti effettuati nel mese di ottobre rispetto alle annualità precedenti. Operativamente si è proceduto lasciando inalterato l'importo totale dei proventi da diritto annuale stimati diminuendo il credito dei maggiori incassi contabilizzati nel mese di ottobre 2019.

Il dato, così individuato, costituisce la base per la stima dell'importo relativo ai proventi per l'anno 2020.

È opportuno sottolineare che, per i casi di omesso versamento, i crediti per i diritti dovuti e non spontaneamente versati si determinano, a seconda della natura del soggetto tenuto al pagamento, in misura fissa ovvero in base all'importo minimo previsto per ogni scaglione di fatturato (con ultimo dato di fatturato disponibile); oppure ove il dato di fatturato non fosse rinvenibile, viene previsto un diritto pari all'importo minimo per il primo scaglione di fatturato.

La previsione 2020 non tiene conto dell'aumento del 20% degli importi dei proventi da diritto annuale, come previsto dal nuovo testo del comma 10 dell'art. 18 della legge 580/1993, che espressamente dispone: "Per il finanziamento di programmi e progetti presentati dalle Camere di Commercio, condivisi con le Regioni ed aventi per scopo la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, il Ministro dello sviluppo economico, su richiesta di Unioncamere, valutata la rilevanza dell'interesse del programma o del progetto nel quadro delle politiche strategiche nazionali, può autorizzare l'aumento, per gli esercizi di riferimento, della misura del diritto annuale fino a un massimo del venti per cento". Tale aumento, approvato per il triennio 2017-2019 con deliberazione del Consiglio n. 14 del 27 aprile 2017, autorizzato con decreto del Ministro

dello sviluppo economico 22 maggio 2017 e registrato in data 13 giugno, è in fase di definizione per il triennio 2020.

A rettifica indiretta dei proventi, la quota di accantonamento per svalutazione crediti - iscritta alla corrispondente voce di conto economico - è stata determinata utilizzando i dati sulla riscossione degli ultimi due ruoli emessi da almeno un anno; nello specifico quelli relativi alle annualità 2013 e 2014 emessi rispettivamente negli anni 2016 e 2017.

La percentuale di probabile mancata riscossione dei crediti è in media il 89,85% dei crediti medesimi.

La tabella seguente riassume quanto illustrato per la stima del diritto di competenza (gli importi iscritti in bilancio sono arrotondati per eccesso ai 500 euro):

DIRITTO ANNUALE 2020				
TRIBUTO	INCASSI PREVISTI	CREDITO	TOTALE	IMPORTO A BILANCIO
DIRITTO	2.105.963,93	1.719.021,13	3.824.985,06	3.825.000,00
SANZIONI	6.589,52	515.706,34	522.295,86	522.500,00
INTERESSI	614,28	7.448,69	8.062,97	8.500,00
TOTALE	2.113.167,73	2.242.176,16	4.355.343,89	4.356.000,00
RIMBORSI PREVISTI				- 1.000,00
TOTALE DIRITTO ANNUALE				4.355.000,00

## 2) Diritti di segreteria

**€ 1.882.000**

I diritti di segreteria costituiscono circa il 28% dei proventi della gestione corrente. Per effettuare la loro stima, poiché per tale tipo di proventi il criterio della competenza coincide con il criterio di cassa, sono state prese in considerazione le somme già incassate e che si prevede di incassare entro il 31/12/2019.

## 3) Contributi, trasferimenti e altre entrate

**€ 532.811**

I contributi e trasferimenti comprendono: i rimborsi dovuti dalla Regione Lazio per il funzionamento della Commissione Provinciale per l'Artigianato, stimati in € 185.000; i rimborsi per il personale distaccato stimati in € 40.000; il rimborso per le attività svolte nell'ambito del progetto EXCELSIOR stimati in € 15.000; gli affitti attivi di € 2.700; il recupero delle spese per fornitura di acqua, energia elettrica, riscaldamento e pulizia dall'Azienda Speciale ASPIIN per la concessione in comodato di parte dell'immobile della

sede di viale Roma, fissate in euro 25.385,82; l'importo per la concessione d'uso della sede storica da parte dell'ATER per un totale di circa € 58.000; il contributo di Unioncamere per i progetti a valere sul fondo perequativo per € 59.000; infine i contributi riconosciuti da Unioncamere Lazio per i progetti programmati in collaborazione con l'azienda speciale ASPIIN per un totale di € 135.000.

**4) Proventi da gestione di beni e servizi** **€ 32.000**

Oggetto di previsione dei proventi da gestione di beni e servizi sono i ricavi derivanti da attività aventi natura commerciale, fiscalmente rilevanti come componenti di reddito di impresa (ispezioni metriche, carnet ATA, conciliazione, concorsi a premio, fascette dei vini DOCG e piani di controllo).

**5) Variazioni delle rimanenze** **€ 0**

Non si prevedono in questa sede differenze, quantitative ovvero di valutazione, tra le rimanenze finali e quelle iniziali di materiali di consumo e di beni destinati alla rivendita.

**Totale proventi correnti (A)** **€ 6.801.811**

**B) Oneri correnti**

**6) Personale** **€ 1.949.250**

In tale ambito rientrano, oltre che le retribuzioni al personale, sia fisse che accessorie, anche gli oneri sociali, l'accantonamento al TFR e le retribuzioni del personale a termine.

In particolare il costo complessivo è così suddiviso:

COMPETENZE AL PERSONALE	1.500.750,00
ONERI SOCIALI	330.000,00
ACCANTONAMENTI T.F.R.	85.000,00
ALTRI COSTI	33.500,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.949.250,00</b>

L'importo delle **competenze al personale** di € **1.500.750** è distinto in:

Retribuzione Ordinaria	900.000,00
Retribuzione straordinaria	70.250,00
Retribuzione accessoria	175.000,00
Retribuzione di posizione dirigenti	133.000,00
Progr. Econ. Orrizz.li	145.000,00
Retribuzioni posiz. / risult. P.O.	77.500,00
<b>Totale</b>	<b>1.500.750,00</b>

Occorre precisare che lo stanziamento della *Retribuzione straordinaria* è contrattualmente cristallizzato e che i risparmi vanno a finanziare il fondo delle risorse finanziarie destinate all'incentivazione delle politiche di sviluppo delle risorse umane e produttività.

Discorso a parte merita la destinazione di somme ai sensi dell'art. 67, comma 5, lett. b) del contratto Enti locali, laddove si stabilisce che gli enti possano destinare risorse alla componente variabile del Fondo delle risorse decentrate, per il conseguimento di obiettivi, anche di mantenimento, definiti nel piano della performance, al fine di sostenere i correlati oneri dei trattamenti accessori del personale. La somma destinata a remunerare tali attività nell'ambito del Fondo delle risorse decentrate è determinata nell'importo massimo di € 20.000,00 anche con riferimento al limite di cui all'art. 23, comma 2, del D.Lgs n.75/2017.

La previsione alla voce oneri sociali è effettuata in base delle diverse voci retributive e alle aliquote correnti, per un totale di 330.000 euro.

La voce accantonamento al fondo per il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota annuale dovuta per il personale dipendente, stimata in 85.000 euro.

L'importo di € 33.500,00 degli altri costi del personale è così articolato:

INTERVENTI ASSISTENZIALI	16.000,00
BORSE DI STUDIO	9.000,00
SPESE PERSONALE DISTACCATO	5.500,00
ALTRE SPESE PER IL PERSONALE	3.000,00

## 7) Funzionamento

**€ 1.793.017**

Per quanto riguarda i costi di funzionamento, la previsione di spesa è stata calcolata tenendo conto delle necessità di funzionamento dell'Ente e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa e, come già detto in premessa, si è tenuto conto anche dell'articolo 72 (Misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica) del DDL n. 1586 in corso di discussione al Senato.

In particolare:

- articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori 2009 delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;

- articolo 8, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, e articolo 2, commi da 618 a 623, legge n. 244/2007: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili al 2% del valore degli immobili, al lordo dei fondi di ammortamento, quale risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio;

- articolo 50, commi 3 e 4, D.L. n.66/2014, convertito con modificazioni in legge n.89/2014: fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 3, D.L. n. 95/2012, convertito in legge n. 135/2012 la spesa per consumi intermedi, è ulteriormente ridotta in misura pari al 5% della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010.

Restano inoltre confermati i vincoli normativi relativi alle spese per consulenza, di rappresentanza, di pubblicità (limite del 20% della spesa rispetto a quella del 2009), mentre il D.L. n.66/2014 (convertito nella Legge n. 89/2014) ha prescritto, per quanto riguarda le spese di trasporto, un limite del 30% rispetto alla spesa del 2011 a decorrere dal 1° maggio 2014. Occorre rilevare che l'art.1, comma 322, "Partecipazione agli obiettivi di contenimento delle spese da parte delle camere di commercio, delle Unioni regionali e dell'Unioncamere", della legge 27 dicembre 2013, n.147, ha disposto, infatti, che "Al fine di garantire la partecipazione del sistema camerale agli obiettivi di contenimento di finanza pubblica e ai relativi risparmi di spesa applicabili, ciascuna camera di commercio, l'Unioncamere e le Unioni regionali possono effettuare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, garantendo il conseguimento dei predetti obiettivi e l'eventuale versamento dei risparmi al bilancio dello Stato. Il Collegio dei Revisori dei singoli enti attesta il conseguimento degli obiettivi di risparmio e le modalità compensative tra le diverse tipologie di spesa". La lettera circolare esplicativa del Ministero dello Sviluppo Economico (prot. n. 34807, del 27 febbraio 2014), emanata d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, precisa che il comma di cui sopra consente l'applicazione di un meccanismo di flessibilità senza la necessità di una specifica approvazione ministeriale, permettendo a ciascuna Camera di Commercio di operare variazioni compensative tra le diverse tipologie di spesa, con la garanzia del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Difatti, è da tener presente che è stata effettuata una forte



riduzione dei costi di struttura, interessati dai consumi intermedi, ben oltre i risparmi imposti dalle normative.

Di seguito si riporta una tabella da cui si evincono le voci oggetto di riduzione del 15% dei consumi intermedi e l'entità delle stesse.

PREVENTIVO 2020 - CONSUMI INTERMEDI						
CLASSIFICAZIONE ECONOMICA DEL BILANCIO DELLO STATO		CONSUNTIVO 2010 CCIAA		PIANO DEI CONTI DELL'ENTE CAMERALE	PREVENTIVO 2012 (importi del 7 luglio 2012)	PREVENTIVO 2020
DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE	IMPORTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	IMPORTO
Beni di consumo	02.01.01	Beni di consumo	110.036,80	Oneri vari funzionamento	176.552,70	98.000,00
		Cancelleria	13.067,11	Oneri per acquisto cancelleria	15.000,00	14.000,00
		Carburanti, combustibili e lubrificanti	3.743,01	Oneri per mezzi di trasporto	3.375,59	2.000,00
Pubblicazioni periodiche	02.01.02	Giornali e riviste	10.613,29	Oneri per acquisto libri e quot	10.000,00	7.000,00
Manutenzione ordinaria e riparazioni	02.02.02	Manutenzione ordinaria di immobili	45.163,68	Oneri per manutenzione ordinaria	46.000,00	50.000,00
				Oneri per manutenzione ordinaria mobili		10.000,00
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	02.02.03	Utenze e canoni per telefonia fissa	58.879,00	Oneri telefonici	60.000,00	20.000,00
		Utenze e canoni per reti di trasmissione	390,54	Altre imposte e tasse(canone Rai)	390,54	407,35
		Utenze e canoni per energia elettrica	54.501,01	Oneri per consumo acqua ed energia elettrica	65.000,00	55.000,00
		Utenze e canoni per gas	36.912,86	Oneri per riscaldamento e condizionamento	45.000,00	29.000,00
		Servizi di sorveglianza e custodia	67.460,41	Oneri per servizi di vigilanza	75.000,00	5.000,00
		Servizi di pulizia e lavanderia	71.312,80	Oneri pulizie locali	90.000,00	39.000,00
		Altri servizi ausiliari	36.119,07	Compenso lavoro interinale	1.200,00	-
Spese postali e valori bollati	02.02.04	Oneri postali e telegrafici	54.662,71	Oneri postali di recapito	30.000,00	27.000,00
Corsi di formazione	02.02.05	Formazione generica	36.066,00	Spese per la formazione del personale e addestramento del	31.942,00	25.000,00
Spese di rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e mostre, pubblicità	02.02.07	Pubblicità	0,00	Oneri pubblicità	408,00	408,00
		Rappresentanza	505,50	Oneri di rappresentanza	134,22	134,00
Commissioni, comitati, consigli	02.02.08	Gettoni di presenza	37.097,52	Gettoni e Rimborsi Componenti Commissioni	25.000,00	1.000,00
Compensi per incarichi continuativi	02.02.09	Compensi per collaboratori a tempo	15.000,00	Compensi collab. Coordi e continuativo	18.000,00	-
Studi, consulenze, indagini	02.02.10	Altre consulenze	2.620,80	Oneri consulenti;	524,00	-
Aggi di riscossione	02.02.11	Diversi	35.160,50	Oneri per la riscossione di entrate	80.000,00	45.000,00
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	02.02.13	Indennità di missione in Italia	14.506,68	Rimborsi spese missioni	7.525,13	5.475,00
		Diversi	5.000,00	Oneri per sedi distaccate	5.000,00	5.000,00
		Tasse di rimozione rifiuti solidi urbani	7.654,00	Altre imposte e tasse (tassa smaltimento rifiuti)	7.654,00	14.000,00
		Altri servizi complessi	274.451,10	Oneri automazione servizi	360.000,00	353.000,00
		Tasse per passi carrabili	177,00	Altre imposte e tasse( passo carrabile via De gasperi)	177,00	220,00
<b>Totale consumi intermedi (BASE IMPONIBILE)</b>			<b>991.101,39</b>	<b>Totale consumi intermedi</b>	<b>1.153.883,18</b>	<b>805.644,35</b>
importo da versare nel 2019 al Bilancio dello Stato, ai sensi dell'articolo 50 commi 3 e 4 del D.L. n.66/2014 (ulteriore riduzione del 5% che si aggiunge al 10% di riduzione dei consumi intermedi)			<b>148.665,21</b>	Importo massimo preventivo 2020 (Consumi intermedi Preventivo 2012 - 15% consumi intermedi Consuntivo 2010 da versare al bilancio dello stato)		<b>1.005.217,97</b>

I "risparmi" derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa, destinati al riversamento all'entrata del bilancio dello Stato, sono determinati nell'importo complessivo di euro 200.000 (importo appostato negli oneri diversi di gestione).

A proposito delle spese di funzionamento va evidenziato, come detto in premessa, che il blocco del turn over, in quanto Camera di Commercio accorpanda, rende necessario

individuare ulteriori attività da affidare all'esterno, al fine di svolgere le attività programmate, garantendo la fornitura dei servizi obbligatori di cui al D.M. 7 marzo 2019.

In particolare, per quanto riguarda i servizi relativi al rilascio di visure/certificati/copie atti del registro imprese, all'emissione di dispositivi di firma digitale e carte cronotachigrafiche, all'accettazione per vidimazione libri/registri, alla gestione di ordinanze e ingiunzioni e protocolli posta, l'Ente camerale intende affidare in house alla società del sistema camerale IC Outsourcing, con apposito contratto annuale, la fornitura di tali servizi, a seguito, in particolare, delle cessazioni dal servizio avvenute nel biennio 2018-2019 e che si verificheranno nei primi mesi del 2020.

Circa le spese per la riscossione delle entrate, l'Ente camerale intende incrementare la riscossione del diritto annuo, alla stregua dell'anno precedente, oltre che attraverso le azioni predisposte dal competente ufficio con un continuo contatto con l'utenza, l'invio di mailing sulle informative di pagamento ed eventuali irregolarità, anche mediante l'ausilio della società del sistema camerale Infocamere aderendo al "servizio di informazione e supporto al ravvedimento operoso".

Il totale degli oneri di funzionamento comprende oltre alle prestazioni di servizi ed oneri diversi di gestione, anche le quote associative e le spese per organi istituzionali, come da prospetto di seguito riportato:

<b>FUNZIONAMENTO</b>	<b>1.793.017</b>
Prestazione di servizi	951.017
Godimento di Beni	10.000
Oneri Diversi di Gestione	417.000
Quote associative	363.000
Organi Istituzionali	52.000

Le **quote associative** sono così dettagliate:

Partecipazione Fondo Perequativo	100.000
Quota associativa Unioncamere Lazio	139.000
Contributo Consortile Infocamere SCpA	13.605
Quota associativa COSILAM	5.395
Contributo Ordinario Unioncamere	105.000
<b>Totale</b>	<b>363.000</b>

In merito alle spese per gli organi istituzionali occorre precisare che è stato previsto uno stanziamento minimo per i rimborsi a Presidente, Giunta e Consiglio visto il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, entrato in vigore il 10 dicembre 2016, "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del

finanziamento delle CCIAA” che tra le altre cose all’art. 4-bis prevede lo svolgimento a titolo gratuito di tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori;

## **8) Interventi economici** **€ 1.657.000**

Le iniziative di promozione economica, quasi tutte attribuite alla funzione istituzionale “studio, formazione, informazione e promozione economica” e in minima parte alla funzione “organi istituzionali e segreteria generale”, sono previste per un costo complessivo pari a € 1.657.000, che costituisce circa il 30% della spesa corrente, al netto delle poste meramente contabili (ammortamenti ed accantonamenti).

La sensibile differenza rispetto all’esercizio 2019 è dovuta ai progetti a valere sull’aumento del diritto annuale che sono in fase di approvazione e per i quali, presumibilmente il Ministero adotterà un apposito decreto nei primi mesi dell’anno 2020; la somma da destinare a tali progetti ammonta in totale a € 453.500, e in parte (il 20% destinato ai costi interni) verrà utilizzata come autofinanziamento di ulteriori attività promozionali.

Si ripartisce la previsione di spesa tra i vari obiettivi di intervento come dettagliatamente esaminati nell’elenco analitico riportato in allegato.

La Camera di Commercio di Frosinone, in particolare, attraverso apposito stanziamento, sosterrà la seguente tipologia di iniziative svolte da terzi (contraddistinte anche per natura e carattere):

- iniziative di promozione turistica svolte da terzi in collaborazione con enti/organismi competenti, che per la qualità dei contenuti siano in grado di generare evidenti riflessi diretti sull’economia locale o sui suoi aspetti o componenti tali da poter pertanto concorrere a definire l’offerta complessiva del territorio.

L’Ente camerale, inoltre, in collaborazione con l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale e con il supporto tecnico del Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale (Pa.L.Mer.), sostiene e incentiva, attraverso il bando A.I.D.A. (Apportare Innovazione Direttamente in Azienda), i programmi di innovazione tecnologica. I contributi camerali, a titolo di interventi di sostegno a fondo perduto, vengono erogati a favore di microimprese e piccole imprese di produzione e di servizi realizzano programmi di attività tali da innalzare il loro potenziale di crescita attraverso il sostegno alle politiche di innovazione del processo produttivo e del prodotto attraverso la ricerca applicata, il

trasferimento di conoscenze e innovazioni tecnologiche e l'acquisizione o la registrazione di brevetti.

Tra le iniziative programmate è stato inserito anche il completamento del progetto Punto Impresa Digitale, finanziato nel triennio 2017-2019 con l'incremento del 20% del diritto annuo, ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017 "Incremento delle misure del diritto annuale – art. 18, comma 10, L. n. 580 del 29 dicembre 1993 e s.m.i.

Per quanto riguarda il contributo di € 1.315.000 stanziato a favore dell'Azienda speciale ASPIIN, si tratta della somma prevista per la realizzazione di attività che riguardano:

- La formazione imprenditoriale per sostenere le esigenze dell'economia locale, regionale e nazionale, nonché l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- Il rafforzamento del processo di internazionalizzazione delle PMI della provincia di Frosinone, con una destinazione di risorse da mettere a bando per la concessione di contributi alle imprese pari a € 100.000, e risorse da destinare all'acquisizione di spazi espositivi per le imprese pari a € 200.000;
- La mediazione/conciliazione di cui al D.Lgs del 4 marzo 2010, n. 28;
- I progetti cofinanziati da Unioncamere Lazio, per un costo complessivo di € 215.000.

## 9) Ammortamenti e accantonamenti € 2.581.900

Sono previsti i valori delle quote di ammortamento dei beni a utilità pluriennale e l'accantonamento al fondo svalutazione crediti, in particolare:

- ammortamento immobilizzazioni per € 361.000;
- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 2.020.900;
- accantonamento Fondo contenzioso per € 200.000;

Gli **accantonamenti** stimati in € 2.220.900 si riferiscono principalmente alla quota di **accantonamento al fondo svalutazione crediti** per l'anno 2020, determinato seguendo i criteri introdotti dalla circolare sui "principi contabili", come già esposto nella sezione riguardante i proventi da diritto annuale.

In particolare:

TRIBUTO	CREDITO	% MANCATA RISCOSSIONE	ACCANTON.TO FSC	BILANCIO
DIRITTO	1.719.021	90,60%	1.557.433	1.557.500,00
SANZIONI	515.706	88,53%	456.555	456.600,00
INTERESSI	7.449	90,43%	6.735	6.800,00
TOTALE	2.242.176		2.020.723	<b>2.020.900,00</b>

**Totale oneri correnti (B)** € - 7.981.167

**Risultato della gestione corrente (A-B)** € - 1.179.356  
**Gestione finanziaria**

**10) Proventi finanziari** € 15.105

La legge di stabilità 2015 ha disposto il trasferimento alla Tesoreria unica delle disponibilità liquide delle Camera di Commercio pertanto, la previsione riguarda esclusivamente gli interessi sui prestiti al personale e gli interessi attivi sui conti correnti postali.

**11) Oneri finanziari** € 1.600

La previsione è riferita alla quota di interessi passivi di competenza dell'anno 2018, sulle somme anticipate da Equitalia ( art.26 d.lgs. 112/99).

**Risultato della gestione finanziaria (C)** € 13.505

## **Gestione straordinaria**

### **Proventi ed oneri straordinari**

Rientrano in tale casistica le plusvalenze da alienazioni, le sopravvenienze attive ed i proventi straordinari derivanti da sanzioni ed interessi per i ruoli riscossi sulle annualità precedenti il 2000 (per i quali non esistono crediti in bilancio). Gli oneri e proventi straordinari diversi, nonché quelli che verranno rilevati nel corso dell'anno da Infocamere in riferimento alle movimentazioni dei crediti da Diritto annuale, sono stati rilevati di pari importo.

**Risultato della gestione straordinaria (D)** € 0

**Avanzo / Disavanzo econom. d'esercizio (A-B+/-C+/-D)** € - 1.165.851

La previsione complessiva per l'esercizio 2020 comporta un risultato economico negativo pari a € 1.165.851, tale disavanzo può essere assorbito, ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 2, comma 2°, del D.P.R. 254/2005, dagli avanzi patrimonializzati degli esercizi risultanti dal bilancio di esercizio 2018 (€ 7.977.728,89) dai

quali va sottratto il disavanzo economico che si prevede di conseguire alla fine dell'esercizio 2019 (€ 946.442,26) e le somme indisponibili per fronte a un eventuale accordo transattivo del contenzioso in corso con l'Avvocato Salvatore per 2.000.000 di euro; nel dettaglio:

<b>RICOSTRUZIONE AVANZI PATRIMONIALIZZATI CCIAA DI FROSINONE</b>	
<b>Bilancio D'esercizio</b>	<b>Importo</b>
Bilancio al 31/12/1998	483.786,67
Bilancio al 31/12/1999	563.661,06
Bilancio al 31/12/2000	1.891.363,59
Bilancio al 31/12/2001	1.321.139,27
Bilancio al 31/12/2002	931.929,36
Bilancio al 31/12/2003	- 463.040,28
Bilancio al 31/12/2004	-43.670,20
Bilancio al 31/12/2005	1.815.462,00
Bilancio al 31/12/2006	1.148.526,78
Bilancio al 31/12/2007	1.353.659,77
Bilancio al 31/12/2008	-1.590.309,07
Bilancio al 31/12/2009	203.888,20
Bilancio al 31/12/2010	1.245.390,25
Bilancio al 31/12/2011	1.369.098,72
Bilancio al 31/12/2012	546.815,63
Bilancio al 31/12/2013	-20.685,71
Bilancio al 31/12/2014	773.653,23
Bilancio al 31/12/2015	-1.761.005,58
Bilancio al 31/12/2016	-1.162.445,51
Bilancio al 31/12/2017	-449.184,33
Bilancio al 31/12/2018	-180.304,85
<b>TOTALE</b>	<b>7.977.728,99</b>
Preconsuntivo 2019	-946.442,26
Somma Indisponibile per Contenzioso	2.000.000,00
<b>TOTALE DISPONIBILE</b>	<b>5.031.286,73</b>

## PIANO DEGLI INVESTIMENTI

L'art. 7 del D.P.R. 254/2005 dispone che, nell'ambito della relazione al preventivo, occorre fornire informazioni sul piano degli investimenti da attuare nell'esercizio, sulle relative fonti finanziarie di copertura degli stessi e sull'eventuale assunzione di mutui.

Nel dettaglio:

- € 3.000 per l'eventuale acquisto di software o licenze informatiche.
- € 146.269 per gli eventuali costi di manutenzione straordinaria per gli immobili di proprietà dell'Ente camerale, nel rispetto dei limiti delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ai sensi dell'art.2 commi 618, primo periodo-623 della Legge 244/2007 come modificata dall'art.8 della Legge 122/2010,

- € 10.000 per eventuali acquisti di macchine, apparecchiature e attrezzature varie;
- € 30.000 per eventuali acquisti di attrezzature informatiche;
- € 10.000 per l'eventuale acquisto di mobili e arredi;
- € 20.000 per l'acquisto di un nuovo autoveicolo di servizio.

Rispetto a quest'ultima voce, essendo venuto meno il divieto di acquisto di autovetture (prorogato al 31 dicembre 2016 dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/2012- Legge di stabilità 2013), l'Ente camerale procederà all'acquisto di un nuovo autoveicolo ad uso promiscuo al costo massimo di € 20.000,00 (compresi eventuali oneri per la messa su strada) e alla rottamazione delle due autovetture acquistate dall'Ente nel 2001, operando una riduzione contestuale tra gli oneri di funzionamento, che si attestano ampiamente al di sotto dei limiti imposti dalle normative, come già detto in riferimento ai consumi intermedi, e dopo aver acquisito l'attestazione del Collegio dei revisori in merito al conseguimento dei risparmi di spesa da parte dell'Ente.

Per quanto riguarda la copertura finanziaria degli investimenti, si intende provvedere con le disponibilità liquide depositate presso l'Istituto cassiere, senza il ricorso a fonti di finanziamento esterne.

**IL PRESIDENTE**  
(Marcello Pigliacelli)